



PROGRAMMA 2017 ESCURSIONI IN MONTAGNA



CUORE BATTICUORE - ONLUS

[n. 2] **MAGGIO 2017**

Sabato 6 Maggio 2017 Partenza ore 7,30

SENTIERO PAPA GIOVANNI XXIII (da Sotto il Monte a Pontida e ritorno)

Itinerario Stradale: Bergamo-tangenziale nuova per Lecco-uscita Terno d'Isola/Calusco- Terno d'Isola-Sotto il Monte.



Sotto il Monte - Celana: un sentiero sulle orme del futuro Papa Giovanni "Antico percorso, tra i campi e i boschi, fatto da Angelino Roncalli, futuro Papa, per recarsi a scuola, a piedi da solo, al Collegio di Celana, all'età di 11 anni" (così recita il testo scolpito a mano sui sassi commemorativi lungo il percorso). Papa Giovanni XXIII, durante la sua fanciullezza, a partire dalla sua casa natale di Sotto il Monte, era solito percorrere tre sentieri per recarsi nei luoghi a lui più cari. A questi percorsi, come alla sua terra natale, rimase legato tutta la vita. il più conosciuto e frequentato ora è quello che Angelino Roncalli, già da undicenne percorreva per recarsi a scuola al Collegio di Celana di Caprino e, poi, da seminarista e da prete, ripercorreva , prolungandolo fino a San

Antonio e San Gregorio come passeggiata. Gli altri due percorsi cui il futuro Papa Giovanni era particolarmente affezionato erano, passando da Carvico e Villa d'Adda, quello per recarsi alla Madonna del Bosco e quello che conduce a Imbersago (traghetto). Il tracciato, da Sotto il Monte a Celana e fino a San Gregorio, a lungo poco valorizzato, è stato recentemente recuperato e ripristinato per escursionisti e pellegrini, ora è un vero e proprio percorso della memoria. E' stato valorizzato con la posa anche di 'Sassi commemorativi' indicatori delle tappe del percorso (cinque fino a Celana, sette fino a S. Antonio e San Gregorio) e con la messa in opera di nuova appropriata segnaletica a cura dell'Associazione Monvico e di altre istituzioni ed enti pubblici e privati.

Il sentiero, che prende inizio dalla casa natale di Papa Giovanni XXII, tocca i Mulini a Carvico, la località Valle di Villa d'Adda, quella di Faida e Cà De Rizzi a Pontida; quindi attraversa la provinciale e risale verso località Ombria a Celana di Caprino per proseguire a Sant'Antonio di Caprino e concludersi a San Gregorio di Cisano. Si snoda per 11,7 km fino a Celana (15 fino a San Gregorio) tra i boschi e i centri abitati ed è oggi molto frequentato dagli escursionisti. Qui si propone un percorso ad anello che prevede l'andata seguendo il 'Sentiero Papa Giovanni XXIII' da Sotto il Monte a Celana di Caprino (collegio) e il ritorno invece passando da Pontida (Abbazia di S. Giacomo) e risalendo sul sentiero 898 a Fontanella (Abbazia di S. Egidio) da dove si rientra a Sotto il Monte seguendo il sentiero 893. Sono 22 Km complessivi (11,7 km in andata e 10,5 in ritorno) di facile e lunghetta escursione in saliscendi percorribili in circa 6 ore (3 in andata, 3 in ritorno) complessive.

N.B.: Per accorciare tempi e lunghezza, dal nostro percorso sarà esclusa l'ascesa a Celana, pertanto raggiunta Cà de Rizzi ci dirigeremo direttamente su Pontida per ritornare Sotto il Monte come sottodescritto.

Partiamo a Sotto il Monte dalla casa natale di Papa Giovanni, situata vicino alla Chiesa di Santa Maria di Brusico, dove fu battezzato Angelo Giuseppe Roncalli. D'obbligo la visita alla casa natale e alla chiesa, dove si può parcheggiare l'auto. Un primo 'sasso commemorativo' all'ingresso della casa natale indica l'inizio del percorso, ben segnalato da cartelli posti sulla strada che indirizzano il cammino. Percorriamo in successione, seguendo le indicazioni scritte e/o i bolli rettangolari bianco-rossi con la scritta JXXIII, alcune vie di strada asfaltata fino a immetterci, in località Malmetida, in zona collinare, lontano dall'abitato, su una stradetta sterrata a tratti cementata o acciottolata, dov'è posto il secondo 'sasso commemorativo' da dove in leggera salita raggiungiamo la località Mulini. Continuiamo fiancheggiando bellissimi muri a secco, tra prati e boschi distesi sul versante ovest del Monte Canto fino a giungere in località Alzata in corrispondenza del bivio con la strada che sale a Tassodine. Pieghiamo a sinistra fino a raggiungere il quadrivio dove imbocchiamo a destra la via Alzata e, a seguire, la via Valle con la chiesetta di S. Bernardino. Raggiunto un bivio con santella votiva, lasciamo la strada asfaltata per piegare a sinistra sulla comoda sterrata che, man mano che si inoltra nel bosco, diviene quasi pianeggiante, offrendo bei panorami sulla valle dell'Adda con vista verso la Madonna del Bosco. In località 'Acquedotto', dove ci si presenta sull'alto muro a secco il terzo 'sasso commemorativo', seguiamo lungo la stradetta-mulattiera sino alla località Gavardo, dove fiancheggiando, sulla destra, l'omonimo agriturismo. Superata una sbarra che non consente il passaggio alle autovetture, ci inoltriamo nel bosco ora su un sentiero vero e proprio che ci porta, in un ambiente selvaggio, completamente disabitato, nel bosco di prevalenti castagni, dov'è comunque situata un'area pic nic. In località Roccolo ci si presenta il poco piacevole spettacolo di alcune



costruzioni recenti incompiute ed abbandonate, disposte a mo' di villaggio residenziale, come pure, nella sottostante ampia radura, una lunga costruzione lasciata inconclusa. Seguendo il sentiero nel vasto castagneto in decisa discesa scendiamo fino al quarto 'sasso commemorativo' per poi immetterci su strada asfaltata che ci porta al Santuario dell'Addolorata a Ca' de' Rizzi per poi scendere a Pontida dove possiamo sostare e visitare il l'Abbazia, Monastero cluniacense di S. Giacomo Maggiore. Dall'Abbazia seguendo le indicazioni per Fontanella, alla fine del cimitero, prendiamo il sentiero 898 (Pontida-Fontanella), che prima su stradetta in terra battuta, poi su mulattiera-ampio sentiero, sale in traverso il versante nord del Monte Canto, attraversando fitti boschi di castagni. Incontriamo nel mezzo del bosco la 'Pietra di S. Alberto da Prezzate', una grande pietra sagomata comodamente a misura d'uomo, dove, secondo la leggenda, il santo, si distendeva per riposare e dove trovava immediato sollievo a mal di schiena e gambe di cui soffriva. Raggiunta la dorsale, scendiamo all'Abbazia di **Fontanella (450 m)**, dove il sentiero 898 termina. Qui conviene sostare per visitare lo splendido complesso monastico, aperto al pubblico. L'Abbazia fu

fondata nel 1080 da Alberto di Prezzate; in tempi più recenti, fu gestita da Padre David Maria Turoldo dal 1964 fino al 1992, data della sua morte. Per rientrare a Sotto il Monte ora imbocchiamo il sentiero 893, il più breve e il più comodo, oltre che ben segnalato. In saliscendi e in leggera discesa, il piacevole sentiero di 'mezzacosta', che attraversa boschi di castagni, robinie, noccioli, ci porta alla Torre di S. Giovanni con la chiesetta di Santa Maria che domina l'abitato di Sotto il Monte con ampia vista sulla pianura. Ora la Torre è in custodia agli Alpini di Sotto il Monte. Infine scendiamo su mulattiera gradinata a Ca' Maitino, dove è possibile visitare il museo di Papa Giovanni, per rientrare alla Chiesa di Santa Maria di Brusico e alla casa natale di Papa Giovanni, dove si chiude il bel lungo percorso ad anello.

AVVISO IMPORTANTE!: Si comunica che per consentire l'esecuzione del primo concerto di musica classica previsto nel nostro programma annuale e che verrà eseguito nell'Abbazia di Fontanella con inizio alle ore 9,00, il percorso sopradescritto avverrà in senso contrario.

Percorso: ore **5.30** A/R – Difficoltà. **EF**
Dislivello : metri **325** - lung. : **km 16**

Distanza Stradale: **Km. 38** A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero. **Euro 3,00**

Sabato 13 maggio 2017 Partenza ore 7,30

SONGAVAZZO – SAN FERMO (Bossico)
(da Songavazzo)

Itinerario Stradale: Bergamo-SS 671 Valle Seriana fino a Clusone-Tangenziale fino alla rotonda di Rovetta-la si attraversa con direzione Castione Pr.-avanti 900 mt. Svolta a destra per Sp56bis-poi 500 mt a destra Songavazzo.



Da **Songavazzo (700 m)** occorre portarsi al cimitero lasciando la macchina nei parcheggi adiacenti. Seguendo la strada asfaltata che porta a Falecchio al primo tornante si scorge una bacheca sulla destra nei pressi della quale parte il Sentiero 556, oltrepassare la staccionata e seguire i segnavia. Il sentiero fiancheggia la valle di Tribès e dopo circa 20' arriva sulla bella mulattiera proveniente da Falecchio. Si prosegue verso destra, si attraversa l'alveo asciutto del Tribès, proseguendo sulla sinistra idrografica e trovando sulla mulattiera dei bei conglomerati morenici. Dopo 10' si arriva ai prati di Camasù, a metri 1062, dove c'è qualche cascina. Dopo Camasù la strada corre ancora pianeggiante e sfocia sopra la Val Borlezza. Si vede bene, al di sotto, la cima rotondeggiante tronco-conica del

monte Palà. Proseguendo si arriva a una cascina che ha dietro ripidi prati e di fronte la cima Trifone (1173 m). Dopo una breve discesa sotto il Colle della Sfèssa, si giunge a un sentiero a sinistra sulla curva, che discende nella valle dei Caprioli. La strada si volge ora per 700 metri verso sud, passando sul crinale tra la Val Borlezza e la valle dei Caprioli, sempre ombreggiata da folta pineta e in salita. Dopo 300 metri dalla Sfèssa si trova sulla sinistra un bel prato con roccolo e cascina, detto "prat del Moro". La strada gira bruscamente a est, e dopo un rudere a lato, arriva a questo monte prativo (**Monte Torrione m.1308**), dove è facilissimo salire per godere un ampio panorama. Dopo il M. Torrione vi è un km di discesa e poi si arriva ai bellissimi prati del **Colle di San Fermo (1250 m)**. Ritorno per lo stesso percorso.

Percorso: ore **4.30** A/R – Difficoltà. EF
Dislivello : metri **550**

Distanza Stradale: Km. **80** A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero. Euro **5,00**

Sabato 20 maggio 2017 Partenza ore 7,30

MONTE LINZONE E VALCAVA (da Roncola San Bernardo)

Itinerario Stradale: Bergamo-Ponte San Pietro-Brembate Sp.-Almenno S.Bartolomeo- Roncola S.Bernardo

Bella escursione, facile quanto remunerativa, soprattutto sotto l'aspetto panoramico. La costiera del Monte Linzone rappresenta la prima significativa elevazione delle Prealpi Orobiche con la sua ondulata cupola sommitale che domina la sottostante pianura bergamasca, mille metri più in basso. Fattibile tutto l'anno, richiede un'ora e mezza di salita al Monte Linzone e un'altra mezz'oretta per passare ai ripetitori di Valcava.



Dal centro del paese **Roncola San Bernardo**, a quota **858**, seguendo l'indicazione, si sale la ripida strada carrabile che porta verso il cimitero, si parcheggia l'auto e si prosegue fino ad immettersi nel **sentiero 571** ben segnalato. Usciti dal bosco in una radura prativa con panorama sulla Val San Martino sottostante, sui colli, sulla pianura fin verso gli Appennini, il sentiero si inerpica in un vallone roccioso e ghiaioso nella zona della **Corna Rocchetto** per uscire poi sui pascoli aperti della lunga cresta del Linzone. Qui il panorama si apre a 360°,

comprendendo a nord la sottostante **Valle Imagna** e l'intera catena delle Prealpi e Alpi Orobie. Proseguendo lungo l'ondulata cresta sommitale si raggiunge presto l'ampio cupolone erboso della vetta, su cui si erge una grande croce in ferro e, accanto, una piastra d'orientamento per il riconoscimento delle montagne. Salendo nella prima metà del mese di maggio si possono ammirare i **narcisi** in fiore! Famosa negli anni '60 la tradizionale 'narcisata', una sorta di gara a chi raccoglieva i mazzi più grandi e belli. Dalla **vetta del Linzone (mt.1392)** il passaggio ai **ripetitori di Valcava** avviene in meno di mezz'ora sempre sul sentiero 571 che corre sul crinale ondulado della montagna. Il panorama ora comprende anche i laghi di Oggiono-Annone e Pusiano con all'orizzonte l'imponente sagoma bianca del Monte Rosa e di altre vette alpine. Ad un certo punto ci si trova immersi in una selva di altissime antenne colme di ripetitori che svettano sulla cresta dove è meglio non sostare a lungo.

Da qui si può proseguire per il **Valico di Valcava (mt. 1340)** e il successivo **Monte Tesoro**, sempre percorrendo il sentiero 571. Il rientro a Roncola San Bernardo avviene percorrendo in senso inverso il sentiero della salita non prima di una sosta alla **Chiesetta del Linzone - Santuario della Sacra Famiglia di Nazareth**, che si trova poco sotto la cima del Linzone

Percorso: ore **5,00** A/R – Difficoltà. EF
Dislivello : metri **534**

Distanza Stradale: Km. **40** A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero. Euro **3,00**

Sabato 27 maggio 2017

Partenza ore 7,30

DA VENDROGNO A CAMAGGIORE (da Vendrogno - Lc)

Itinerario stradale: Bergamo-strada Briantea fino a Lecco-SS36 per Sondrio-uscire a Bellano-SP 62 per la Valsassina-giunti a Taceno a sinistra SP 66 fino a Vendrogno.



Oggi vi proponiamo un'escursione da Vendrogno a Camaggiore: una passeggiata sui monti della Valsassina per ammirare uno stupendo panorama sul lago di Como. Partiamo dal piazzale della fermata degli autobus nel comune di **Vendrogno (m.731)**, entriamo nel vecchio nucleo e seguiamo l'indicazione della strada mulattiera "via per Noceno 7". Attraversando boschi di castagno si giunge in 1 ora al colle S. Grato (1000 m) dove in estate è aperto un ristoro. Da qui seguiamo le indicazioni per Busè dove attraversiamo l'abitato. Passiamo poi per boschi di conifere e betulle fino a **Camaggiore (m.1225)** (2h dalla partenza) dove troviamo un ristoro. La chiesetta di San

Girolamo è il punto da cui si gode la vista migliore su gran parte del Lago di Como.

Percorso: ore **3.30** A/R – Difficoltà. EF
Dislivello : metri **500**

Distanza Stradale: Km. **150** A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro **9,00**

Le condizioni atmosferiche possono rendere necessarie variazioni al programma. E' pertanto consigliabile informarsi il venerdì precedente presso la Sede (al mattino) tel. 035 210743, oppure presso i coordinatori: **Dino Salvi 035 460306 – cell. 3480481007,** - Eugenio Rota Nodari 035 657845 / 3487953134 – Renato Oldrati 035 255820 / 3474341101 - Cesare Colleoni 035 317419 / 3476263856 - Pepi Pasqualini 035 808644 / 3665996110

